



20

collana oltre/4
caratteristiche generali broccura cucita filo refe, copertina con alette e verniciatura UV
formato 13x20 cm
pagine 384
prezzo € 18
isbn 978-88-89100-88-2
in libreria da ottobre 2013
sullo scaffale politica, attualità

ISBN 978-88-89100-88-2



9 788889 100882

L'autore

Nato nel 1966 a Riva del Garda, **Gianluca Solera** è stato uno dei co-fondatori della prima lista verde civica in Italia, a Mantova. Dopo gli studi universitari in urbanistica e pianificazione territoriale a Venezia, Parigi e Berlino, è stato per dieci anni consigliere al Parlamento europeo con i verdi e i regionalisti europei, e coordinatore dei verdi spagnoli in Europa durante tre stagioni. Negli ultimi otto anni (2005-2012), con la Fondazione Anna Lindh per il Dialogo tra

Gianluca Solera

Riscatto Mediterraneo

Luoghi e voci di dignità e resistenza

Dopo il successo di *Muri, lacrime e za'tar. Storie di vita e voci dalla Palestina*, presentato in quasi 150 occasioni in tutta Italia, tradotto in arabo e ridotto in spettacolo teatrale, Gianluca Solera ritorna in libreria con un libro di emozioni, luoghi e lotte nel Mediterraneo.

Da Alexandria a Madrid, da Sidi Bouzid ad Atene, l'autore ricostruisce la geografia dei movimenti rivoluzionari e di protesta che hanno rimesso in discussione "il sistema".

Consigliere al Parlamento europeo e poi coordinatore delle reti della Fondazione Anna Lindh per il dialogo tra le culture, Gianluca Solera ha avuto il privilegio di vivere molti di quegli eventi in diretta, e la rivoluzione egiziana sulla propria pelle, giorno dopo giorno.

Lancio al Festival Internazionale di Ferrara.

Un viaggio nel Mediterraneo che ritorna al centro della Storia, perché tutto è cambiato dopo la Primavera araba, per noi e per loro. Una narrazione letteraria che racconta di coloro che hanno preso in mano il futuro, sfidando morte e ingiustizia. Con le rivoluzioni arabe e i movimenti contro crisi e austerità che le ha accompagnate, questa parte del mondo è diventato il fulcro del cambiamento, dove si sperimenta un nuovo progetto di civilizzazione.

Chi sono i protagonisti? Come si muovono, si organizzano e in cosa sperano i giovani di questa generazione in subbuglio? Perché il Mediterraneo è diventato la culla della resistenza civile? E come fare in modo che ciò che è iniziato produca frutto? Il libro cerca di rispondere a queste domande, parlando di Tunisia, Libia, Egitto o Siria, ma anche di Tel Aviv, Salonicco, Zagabria o Roma, e nelle storie di quei giovani in movimento, nelle loro battaglie, vittorie o sconfitte esplora le radici comuni. Un libro che invita a sperare che il futuro immaginato nelle piazze delle città del Mediterraneo sia l'inizio di un percorso sociale, culturale e politico comune. Più giusto, più onesto, più democratico, più creativo. Più mediterraneo.

le Culture, la più prestigiosa istituzione del Partenariato Euro-Mediterraneo, ha costruito una rete di quattromila organizzazioni di più di quaranta paesi che lavorano insieme per dialogo, riconciliazione e cooperazione umana, sociale e culturale tra Europa, Mondo arabo, Israele e Turchia. Con Nuovadimensione ha pubblicato *Muri, lacrime e za'tar*, che ha riscosso un buon successo editoriale e mediatico. È collaboratore di riviste online e autore di diverse pubblicazioni.

«Il suo soprannome è Black Eyes. Ha 21 anni e ha aderito all'Esercito libero dopo che le autorità avevano perso la pazienza con ragazzi come lui, che continuavano a dimostrare per la libertà e la caduta del regime. "Allah, Siria, libertà e basta!" – cantavano, parafrasando il monito delle brigate del partito Ba'th, "Allah, Siria, Bashâr e basta!". Cammina per le vie del quartiere al-Mashhad con una pistola alla cintura.

"Ho perso dieci tra i miei migliori amici, sei durante le manifestazioni pacifiche e quattro in battaglia", spiega mentre sediamo sul bordo di un marciapiede grigio, di fronte a un edificio sventrato da un colpo di cannone delle forze del regime. I negozi del vicinato non hanno sedie a sufficienza per eventuali ospiti, anche se uno sgabello per il caffè ce lo trova il ragazzo delle Falâfel, le polpette di farina di ceci con il sesamo.

"Dopo quarant'anni di oppressione, la gente era disposta

Indice dell'opera

Prefazione

Il popolo delle tende

Poesia

Il giorno non sorge prima del punto più nero della notte

Introduzione

Come è nato questo libro. A che punto siamo con la stagione delle rivoluzioni nei paesi arabi. Le domande che mi pongo. Gli esempi di potere giovanile. È possibile imparare da questo e alimentare la speranza di chi crede che sia possibile cambiare la bilancia del potere?

DIARI DELLE RIVOLUZIONI

Tunisia

Ritorno a Sidi Bûzid
 Il mio nome è Moez Seif
 Dialogo tra sordi a Bardo

Egitto

Diari alessandrini I
 Una cartolina da Tahrir
 Diari alessandrini II

Libia

Libia, un anno dopo
 Misurata, tra combattenti e speranze
 Ritorno a Bengasi

Siria

Il mio nome è Ahmed
 Gli operativi di Starbucks
 Le tenebre di Aleppo

Sul mare

Battaglia a Lampedusa
 Arriva l'Oloferne

Chi riscatterà l'Islam politico? - Intermezzo

RIVOLTE E UTOPIE

Grecia

Il finimondo
 La disintegrazione è rimandata
 Lo Stato siamo noi

Spagna

Il "governo" della Puerta del Sol è forse una friggitrice?
 Vecchi e giovani in movimento
 Lotte incrociate, effetto contagio

Italia

Resistenze italiane: a teatro non si fa teatro
 Che c'entra la Val di Susa?

Piazza San Giovanni, dicci: M5S è rivoluzionario?

Israele e Palestina

Classe media, ufficiali anarchisti e la banda dei diciotto
 Giustizia agli ebrei arabi (prima che la sirena canti)
 La primavera è di sesso femminile

a tutto. Era una questione di liberazione dello spirito, di liberazione della voce", aggiunge. Poi, d'improvviso: "Boum!", un potente colpo di artiglieria si intronetta nella nostra conversazione. Una scossa mi raddrizza la schiena, mentre Black Eyes non muove ciglio: è il cannone dei ribelli che spara a intervalli regolari su un obiettivo militare del regime. "Come coordinatori delle manifestazioni, per contattare gli altri usavamo pagine Facebook con falso nome. Mandavamo un invito a qualcuno, e se rispondeva positivamente, verificavamo la sua identità e lo inserivamo nella rete. Tra noi coordinatori, non ci conoscevano con il vero nome". Black Eyes si definisce un poeta naturale, pubblica i suoi versi rivoluzionari su Internet, è uno di coloro che scrive gli slogan delle marce, ma è anche uno studente di ingegneria. Così va la vita. Porta i capelli come un giovane Elvis Presley, ma Elvis Presley non aveva gli occhi neri.»

Balcani

Socialismo cercasi: la velocità non è mai eccessiva
 I bosniaci non perdono mai l'umore

Autunno europeo: miracolo a Francoforte - Intermezzo

VINCITORI E VINTI

Siamo cittadini tunisini, dunque militanti
 La leggerezza della sopravvivenza di prigionieri di interessi strategici
 Diplomatici e disoccupati: ricominciare dai piselli?
 Sopravvivere oltre la frontiera turca

COMBATTERE PER DAVVERO

Sono gli Ultras che hanno fatto Tahrir?
 Beccalo nell'occhio, Capo
 Il difficile mestiere del mercenario
 Angeli che colpiscono a morte

IN CERCA DI UN'IDENTITÀ

L'avvocato stratega (conversazione con Fathi Terbil)
 Scrivi ciò che vuoi, faccio ciò che voglio (conversazione con Alaa al-Aswany)
 Beh, cercavi un combattente del Mediterraneo, no? (conversazione con un contractor)
 Coloro che hanno girato il rubinetto (conversazioni con donne)

GLI UTENSILI DEL RIVOLUZIONARIO

Ribellioni: Istruzioni per l'uso
 Formare le leve: maestri e mecenati di chi insegna a resistere
 La battaglia delle parole: messaggi e segni tra strategia e creatività
 La tana per il mondo (purché vi sia Internet)
 Di arte non si muore
 Non solo reti di mutuo soccorso

Il dialogo è morto, il Mediterraneo è vivo

Evoluzione della politica del dialogo tra le culture: fine del folklore interculturale e ritorno all'attivismo. Perché il conflitto inter-mediterraneo è attorno ai diritti e non alle identità. Cos'hanno in comune i popoli della regione: valori comuni e destino comune, e percezioni del cambio.

Il rinascimento che verrà non è una chimera

Conclusioni
 Un sommario di lezioni sui 10 fattori-chiave per organizzare il cambiamento
 Condizioni e tappe per lo sviluppo di un rinascimento mediterraneo
 Perché l'integrazione mediterranea non è una chimera

Mappa del Mediterraneo

21